

# Città metropolitana «O cambia passo oppure sarà inutile»

*L'allarme di Walter Vitali*

di LUCA ORSI

**ALLARME** Città metropolitana. Nate in provetta il 1° gennaio del 2014 dopo una gestazione ventennale, figlie della riforma che ha cancellato le Province, le nuove realtà amministrative sono ancora una scatola vuota. Per i bolognesi, l'area vasta è un'entità astratta - lontanissima dai loro problemi quotidiani - di cui conoscono poco o nulla.

Secondo Valentina Orioli - architetto, associato di Tecnica e pianificazione urbanistica all'Alma Mater e vicepresidente di Urban@it (Centro per le politiche urbane con base sotto le Due Torri) - l'iter di attuazione delle Città metropolitane «è molto indietro, fermo al 15%». Se non si cambia marcia «siamo a un passo dall'aver screditato anche questa istituzione», avverte l'ex sindaco Walter Vitali, già senatore del Pd.

Nel primo anno di vita, precisa Vitali, «rispetto a difficoltà evidenti

ha prevalso il senso di novità». Ma ora «tutti si aspettano dalla Città metropolitana quello che la vecchia Provincia non riusciva a dare». Se, invece, il nuovo ente locale si dimostrerà peggiore delle tanto vituperate Province, «allora anche solo la definizione Città metropolitana non sarà neppure pronunciabile».

**DUE I PUNTI** chiave da affrontare subito, commenta la Orioli: «Il rapporto fra Città metropolitana, Regione e Comuni, con i vari trasferimenti di funzioni reali, deleghe e fondi» e «la costruzione di un'identità metropolitana». «Servono risposte immediate, per passare a un clima nuovo», aggiunge Vitali.

Anche di area vasta si parlerà venerdì 2 ottobre, nell'aula Giorgio Prodi di San Giovanni in Monte, in 'Metropoli attraverso la crisi', primo rapporto sulle città realizzato da Urban@it, il centro studi



**STUDIO** Da sinistra, Valentina Orioli e Walter Vitali

## SAN GIOVANNI IN MONTE Il 2 ottobre presentazione del Rapporto sulle città realizzato da Urban@it

di cui Vitali è direttore esecutivo e che riunisce nove atenei, Anci, Società italiana degli urbanisti e Laboratorio urbano.

**TRA GLI OSPITI**, il sociologo francese Patrick le Galès, docente all'università Science Po di Parigi (che alle 15 terrà la lettura *Esiste ancora un modello europeo di città?*), l'ex sindaco di Barcellona, Joan

Clos, il rettore Ivano Dionigi, il presidente Anci, Piero Fassino e il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio.

Il rapporto, che sarà pubblicato a gennaio dal *Mulino*, è realizzato con il sostegno di Intesa San Paolo. È diviso in quattro sezioni: si va da una prima parte relativa alle trasformazioni delle città italiane a una più legata alla riforma del governo locale con un focus, inevitabilmente, sulla nascita della Città metropolitana. Gli altri due capitoli affronteranno il tema dei fondi comunitari per le città metropolitane e le agende urbane nazionali ed europee.

